Maxi stacco di dividendi in Piazza Affari. Dodici miliardi per gli azionisti di grandi banche ed Eni di Redazione Economia

Oggi nove società del Ftse Mib staccheranno la cedola del dividendo e questo comporta un ribasso tecnico dell'1,41% per l'indice di riferimento.

(Fonte: https://www.corriere.it/ 23 novembre 2026)



Il pagamento è previsto mercoledì, ma intanto l'operazione che coinvolge undici società (con altrettanti titoli ordinari, più le Danieli Risparmio) di cui nove appartenenti al listino principale, comporterà oggi un ribasso tecnico dell'1,41% per l'indice di riferimento: il Ftse Mib che venerdì ha chiuso in ribasso del 2,48% a 48.703, riapre oggi partendo da poco più di 48 mila punti. La maggior parte dei titoli che staccano oggi il dividendo, per lo più in acconto sul 2026, sono bancari (Mediolanum, Banco Bpm, Bper, Intesa e Unicredit), e legati all'energia (Eni, Tenaris e Terna), oltre a Poste, Danieli e Mondadori.

Il ribasso tecnico

Dopo una settimana pesantemente negativa, con tutte e cinque le sedute in rosso, Piazza Affari, dove ormai è dal 13 novembre che non chiude in rialzo, mentre il Ftse Mib è scivolato ai minimi da un mese, si prepara a riaprire con un forte handicap tecnico. Oggi infatti nove società del Ftse Mib staccheranno la cedola del dividendo e questo comporta un ribasso tecnico dell'1,41% per l'indice di riferimento. **Il Ftse Mib, che ha chiuso venerdì in ribasso del 2,48% a 48.703 punti, ripartirà in pratica da poco più di 48 mila punti**, dato che lo stacco delle cedole comporta una corrispondente riduzione del valore dell'azione.

Le «nove sorelle»

E oggi sarà particolarmente consistente**.** La giornata prevede infatti **lo stacco delle cedole di undici società e di dodici titoli (undici ordinari e uno di risparmio), e di queste nove appartengono al listino principale**. Nel dettaglio lo stacco del dividendo (che sarà poi pagato mercoledì), coinvolge sul Ftse Mib Banca Mediolanum (0,45 euro, 2,09% sui 21,5 euro per azione dalla chiusura di venerdì), Banco Bpm (0,5 euro su 14,13 euro, pari al 3,5%), Bper Banca (0,33 euro su 12,35 euro, pari al 2,67%), Eni (0,27 euro su 24,15 euro, pari all'1,18%), Intesa Sanpaolo (0,22 euro su 5,9 euro, pari al 3,72%), Poste Italiane (0,43 euro su 23,26 euro, pari all'1,84%), Tenaris (0,59 dollari, al cambio 0,5369 euro, su 25,4 euro, pari al 2,11%), Terna (0,59 euro su 9,46 euro, pari al 6,2%) e Unicredit (saldo di 3,0034 euro su 78,28 euro, pari al 3,83%). In aggiunta, sugli altri listini di Piazza Affari staccano il dividendo altre due società Danieli&C (0,3146 euro per le ordinarie e 0,3353 per le risparmio) e Mondadori (0,077).

Complessivamente agli azionisti dei titoli del Ftse Mib vengono restituiti oltre 12 miliardi di euro, e di questi quasi 10 miliardi arrivano dalle banche, tra le quali Unicredit, Intesa, Bper e Banco Bpm che hanno aumentato la distribuzione rispetto all'anno scorso.